

Ghilardi, meccanici Confindustria – "Ripartenza a due facce: chi ha puntato su innovazione, internazionalizzazione, dimensione vede la luce in fondo al tunnel, gli altri invece vanno alla deriva".

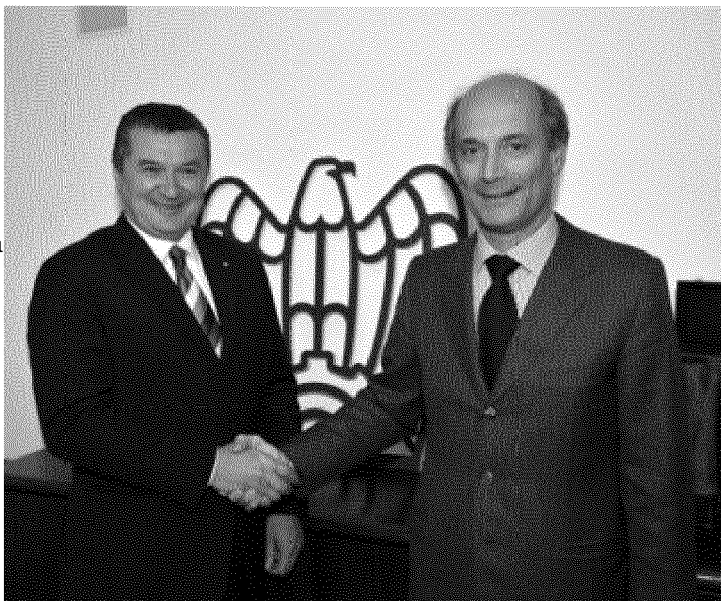
### "Sì, è ripresa anche a Bergamo ma solo per chi innova"

Gli ultimissimi dati a livello nazionale parlano di **ripartenza per l'industria italiana nel mese di maggio, con un aumento degli ordini e dei fatturati**. E dal settore meccanico giungono altre notizie positive a cui ormai non si è più abituati sul versante dell'auto, della Fiat in particolare. Nello stesso tempo le statistiche su **cassa integrazione e mobilità ribaltano l'ottimismo** e danno cifre sempre peggiorative proprio nel settore metalmeccanico. Meglio cercare di capire allora cosa succede davvero, se cioè queste opposte segnalazioni possono andare a braccetto. Ne parliamo con **Raffaele Ghilardi** il presidente dei meccanici di Confindustria Bergamo, titolare della IMS Deltamatic di Calcinate che produce impianti per interni d'auto.

**Dal suo osservatorio particolare, Bergamo e il metalmeccanico, davvero vede la ripresa?**

Penso ci siano due realtà molto diverse in questo momento: da una parte le aziende che purtroppo vanno sempre peggiorando, potremmo dire alla deriva, dall'altra quelle che hanno già imboccato la risalita. **E quali sono le due tipologie di impresa?**

Quelle che, come Innocenzo Cipolletta ha bene chiarito l'altro giorno a Bergamo, hanno puntato su innovazione, internazionalizzazione, dimensione d'impresa e quelle che invece non l'hanno fatto. Se



ne parla da anni, ormai è evidente che le aziende bergamasche devono stare al passo coi tempi e col mondo, nel segno di queste tre parole d'ordine, ma c'è chi non è riuscito a farlo e adesso non aggancia la ripresa.

**Perciò c'è chi riparte in Bergamasca. Ma intanto i dati parlano di un ulteriore incremento della cassa speciale e della mobilità: non è un controsenso?**

Esiste ancora la sfasatura tra il riavvio degli ordini, laddove c'è, e l'occupazione. Anche se posso dirle senza tema di smentita che se per tutto il 2009 a Bergamo davvero non si trovava un posto di lavoro, adesso, pian piano, qualche assunzione si registra. Naturalmente sempre a due marce: chi non ha retto e non sta reggendo la crisi non può che affidarsi alla cassa e alla mobilità, gli altri, e sono le imprese più grosse, più attrezzate, invece possono perfino fare qualche nuova assunzione.

**Quindi lei è moderatamente ottimista?**

Sì, finalmente posso dire di esserlo. Non torneremo certo domani o a fine d'anno ai livelli pre-crisi (magari!), ma seppure lentamente ci stiamo lasciando il peggio alle spalle.